

Primo piano

Il campionato della solidarietà

Angelo Porro

«In questi anni abbiamo investito tanto per aiutare le associazioni a cogliere le risorse insite nella promozione del dono, una pratica del tutto distante da qualsiasi questua o estemporanea lotteria. Solo con questa tattica si potrà infatti vincere la partita: mettendo finalmente in campo, tutti insieme, il patrimonio dato delle nostre relazioni»

Alberto Cecchetto

«L'handbike mi ha portato ad alzare sempre l'asticella, a essere determinato nelle gare e a perseverare. Mi ha reso anche più forte fisicamente e psicologicamente anche nella vita e mi ha aiutato a fissare sempre nuovi obiettivi e a lavorare duramente per raggiungerli. Soprattutto, mi ha regalato emozioni»

Meo Sacchetti

«Ho iniziato all'oratorio giocando a calcio e a basket, poi sono diventato giocatore e infine allenatore. Lo sport mi ha dato la gioia di giocare con i miei amici e mi ha fatto capire l'importanza dell'integrazione. È bellissimo e dobbiamo aiutarlo di più, perché aiuta a togliersi alcuni problemi»

“Dai Como, dona” Il nostro sport ha bisogno d'aiuto

L'iniziativa. Oltre 30 società, un campionato particolare. Vince la sfida chi saprà raccogliere più donazioni

LUCA PINOTTI

È ormai alle porte un campionato tutto particolare, in cui 32 società sportive di Como – e dentro c'è davvero di tutto, dal calcio dilettantistico all'hockey su prato, dal canottaggio alla scherma – si sfideranno in un torneo che, però, avrà bisogno della collaborazione di tutta la cittadinanza, degli amici e degli sportivi in generale. Sarà infatti una sfida a chi saprà raccogliere più donazioni. Alla fine, ci sarà una classifica e la vincitrice otterrà una coppa.

Una chance per tutti

“Dai Como - dona per lo sport!”, è un'iniziativa promossa dall'Associazione Promotori del dono e sostenuta da Fondazione Comasca e Bcc Cantù, Pallacanestro Cantù, con il patrocinio di Coni Como, Panathlon Como e Asc Como. Il campionato comincerà il 4 marzo e si concluderà il 30 aprile e il nome stesso del torneo è un chiaro richiamo allo spirito agonistico, su cui si vuole far leva per il bene di tutte queste società coinvolte. Chiunque potrà contribuire a decidere l'esito del campionato scegliendo per chi donare sulla piattaforma della Fondazione Comasca, mentre sul portale www.daicomo.it sarà possibile consultare le classifiche aggiornate.

Le società arrivano a questo appuntamento opportunamente preparate, grazie a una sorta

di “ritiro” precampionato. Ogni club ha infatti avuto la possibilità di attrezzarsi al meglio grazie ad un corso, accelerato e incisivo, di crowdfunding. Per raccogliere fondi è infatti indispensabile acquisire una consapevolezza e un metodo ancora carenti, quando non assenti, in tante società sportive del nostro territorio.

L'esigenza di un “campionato delle donazioni”, o comunque di un metodo intelligente per raccogliere fondi, è di primaria importanza per tutte le società sportive di base del territorio. Dopo il lockdown lo sport è ripartito, ma ha dovuto fare i conti con l'abbandono. E ora la situazione per certi versi si è aggravata. Perché lo sport ha costi importanti: la crisi energetica, l'inflazione, il levitare dei costi, le difficoltà economiche di un numero crescente di famiglie stanno creando uno scenario preoccupante: bilanci associativi disastrosi, attività ridotte, ragazzi fermi. E allora, tutti insieme, si può ripartire anche grazie a



**La crisi energetica
si è ripercossa
anche sul mondo
dello sport**

un'iniziativa che vede tutti coinvolti, come sottolinea Bernardino Casadei, presidente dell'Associazione Promotori del Dono: «Il campionato delle società sportive offre un'opportunità per tutti. Per le società sportive che avranno modo di rafforzarsi valorizzando il proprio patrimonio relazionale. Per ogni comasco, che potrà sperimentare la gioia che regala il donare. Per i nostri ragazzi, che vedranno scongiurato il rischio di essere distanziati da ciò che più amano e fa loro un gran bene». E non è un semplice campionato: «Se ci daremo tutti da fare, sarà una festa non solo per lo sport, ma per l'intera comunità che avrà un'occasione per ritrovarsi e mobilitarsi per costruire assieme un mondo più bello, buono e giusto», conclude Casadei.

Un mezzo potentissimo

La Fondazione Comasca mette a disposizione il potentissimo mezzo della raccolta fondi on line: «In questi anni – dice il presidente Angelo Porro – abbiamo investito tanto per aiutare le associazioni a cogliere le risorse insite nella promozione del dono, una pratica del tutto distante da qualsiasi questua o estemporanea lotteria. Solo con questa tattica si potrà infatti vincere la partita: mettendo finalmente in campo, tutti insieme, il patrimonio dato delle nostre relazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il torneo che le società sportive si apprestano a giocare avrà bisogno della collaborazione di tutta la cittadinanza: sarà una sfida a chi saprà raccogliere le maggiori donazioni ARCHIVIO

Testimonial di valori da difendere

“Dai Como! – dona per lo sport!” è un progetto è semplice: fare il tifo per la propria squadra del cuore, spingendo altri a sostenerla attraverso una raccolta fondi. Per lanciare l'iniziativa, come tutte le iniziative importanti, sono stati coinvolti sportivi, ex campioni, dirigenti e allenatori. Autentici testimonial, che hanno inviato i loro videomesaggi. Con una frase ripetuta, alla fine, molto chiara: «Forza Como, dona: lo sport è un valore, ma va difeso». Tutte le testimonianze sono attive sui social collegati a “Dai Como” e

sul sito www.daicomo.it. Alberto Cecchetto, campione comasco plurimedagliato nell'handbike, dalla sua carrozzina ha raccontato il suo rapporto con lo sport: «Mi ha portato ad alzare sempre l'asticella, a essere determinato nelle gare e a perseverare. Mi ha reso anche più forte fisicamente e psicologicamente anche nella vita e mi ha aiutato a fissare sempre nuovi obiettivi e a lavorare duramente per raggiungerli. Soprattutto, mi ha regalato emozioni».

Al campionato sono iscritte tante società di basket e dal

mondo della pallacanestro sono arrivate tante testimonianze. Una, appassionata, dal presidente di Pallacanestro Cantù, Roberto Allievi: «La nostra società ha sempre dato un grande valore al settore giovanile. Siamo stati i primi a creare un college a Cantù, dove venivano accolti i giovani e venivano istruiti dal punto di vista sportivo, ma anche seguiti dal punto di vista umano e nel loro percorso scolastico, convinti che queste cose dovessero andare di pari passo. Da noi sono sbocciati grandi campioni che hanno potuto gloria a Cantù e

Basket, canottaggio, atletica «Una mano alle famiglie»

Le società

Dalla Virtus Cermenate alla Bernatese fino alla Libertas San Bartolomeo

Una silenziosa macchina, alimentata da persone volenterose, ma soprattutto da tanta passione. Un carrozzone che, anno dopo anno, gara dopo gara, si ingrandisce sempre di più, caricando nuovi giovani at-

leti a bordo e portandoli alla scoperta del meraviglioso mondo dello sport e dei suoi valori. Potremmo definire così, con un po' di fantasia, le tante società sportive di paese presenti sul territorio, importantissime sia a livello sociale sia per il benessere fisico di ognuno, ma spesso sorrette solo dall'entusiasmo e dai sacrifici delle rispettive dirigenze. Con “Dai Como - Dona per lo sport” è possibile dare una mano anche

ad alcune di esse. Ce ne sono di attive nelle discipline sportive più variegate. A partire dalla Virtus Cermenate, che ha deciso di correre insieme al Pgc Cantù. «È una sorta di collaborazione nella competizione - chiarisce il presidente della Virtus Luca Rumi - È un avventurarsi in squadra per raggiungere i rispettivi risultati. Per noi, questo campionato, rappresenta l'occasione di coinvolgere i nostri partner, invitare i

genitori ad avere con noi un rapporto diverso. Vorremmo dare a chi ruota attorno alla società una mappa per percorrere la strada insieme. Ma soprattutto vogliamo crescere ancora, assumendo nuovi professionisti per continuare a essere una delle società virtuose della provincia». Un desiderio di miglioramento che sta alla base anche della partecipazione della Bernatese, gruppo sportivo di atletica leggera. «Siamo partiti come una società molto piccola, in cui ci si conosce tutti, e stiamo piano piano migliorando la nostra offerta - afferma l'allenatrice Elena Butti - Soprattutto negli ultimi anni siamo cresciuti molto ed essendo in via di sviluppo abbiamo ne-

cessità di acquistare nuovi materiali. Mancano alcune attrezzature, come ad esempio il tappetone per il salto in alto. Vogliamo dare il meglio ai nostri bambini, ma abbiamo bisogno di un aiuto per sostenere i costi. Poi, c'è il sogno di avere un campo nostro, ma quello è un progetto a lungo termine». Dare il massimo per i propri tesserati, venire incontro ai loro bisogni, ma soprattutto dare loro la possibilità di inseguire i propri sogni, è un desiderio che accomuna tante realtà. E tra queste non può non esserci la Libertas San Bartolomeo. Quasi un simbolo, perché prima di essere una società di calcio è l'espressione di un desiderio di Comunità. Una comunità, perlopiù, estrema-

mente multietnica, perché radicata in un quartiere di Como particolarmente variegato. Uno spot sui valori di uguaglianza e fratellanza trasmessi dalla partecipazione a “Dai Como - Dona per lo sport” va, ancora una volta, in questa direzione. «Ci sono famiglie che fanno fatica a iscriverne i propri figli per via della quota di iscrizione - spiega il presidente Enrico Bello - Con le donazioni vogliamo coinvolgere la comunità e favorire l'accesso alle attività sportive, abbassando notevolmente i costi a carico dei genitori. Crediamo possa essere un ulteriore passo per contrastare il fenomeno dell'abbandono».

S. Dal.